L'artigianato non brilla più Imprese frenate dal caro prezzi

Marche, rallenta la ripresa. Soffrono alimentari e calzature, bene legno e lavorazioni metalliche

A CASA 25 LAVORATRICI

Il marchio Les Copains acquistato all'asta da Ovs

Les Copains saluta Bologna dopo quasi 70 anni. In seguito alla dichiarazione del fallimento da parte del Tribunale e la messa all'asta, Ovs – catena di abbigliamento quotata in Borsa – si è presentata come unico acquirente, rilevando il marchio di Les Copains al prezzo di 1 milione e 460 mila euro, ma senza acquistare anche il lotto (del valore di 1,9 milioni) che comprende 25 lavoratrici e i macchinari. «Una vicenda che ci lascia sorpresi e delusi», commenta a Eros Bolognesi, di Filctem-Cgil. Le lavoratrici, aggiunge Bolognesi, riceveranno la cassa integrazione fino a fine anno.

ANCONA

Rallenta la ripresa nel settore dell'artigianato nelle Marche nella prima metà del 2022: le imprese artigiane in difficoltà toccano quota 21,6%. Congiuntura favorevole per il tessile abbigliamento +37,1%, le lavorazioni metalliche al +30,6%, le altre manifatture +43,3%, imprese del legno mobile +32,6% e delle macchine e attrezzature al +22,2%. In diminuzione le produzioni alimentari, -31,7% calzature e pelletterie che registrano solo un alleggerimento delle difficoltà. Questa la sintesi dell'analisi congiunturale semestrale a cura di Ebam, Ente Bilaterale Artigianato Marche, sull'artigianato con dipendenti che riguarda le dinamiche del primo semestre 2022 e le previsioni per la seconda metà dell'anno condizionato da guerra e pandemia. Ristorazione e trasporti sono tra i settori maggiormente in difficoltà per l'aumento delle materie prime. Sotto l'aspetto finanziario cala la quota delle

imprese artigiane costrette a concedere ai loro clienti dilazioni crescenti (era il 18,2% nel 2021; è ora pari al 15,1%), mentre le condizioni di accesso al credito bancario si confermano complicate.

Balzo degli investimenti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) che passano dal 18,3% al 30,3%. La diffusione del lavoro straordinario cresce dal 16,3% al 17,3% e nel settore delle calzature e pelletterie le imprese che prevedono investimenti sono il 23% circa, nel legno-mobile (30,2%), nelle macchine e attrezzature (28,2%).